

'Una nuova perizia sui conti della Fondazione Eranos'

Ascona, il deputato Sergio Savoia torna alla carica con una seconda interrogazione

Preso atto della risposta insoddisfacente data dal Consiglio di Stato alla sua interrogazione del 15 febbraio relativa alla Fondazione Eranos di Ascona, il deputato al Gran Consiglio Sergio Savoia torna alla carica con un lunghissimo atto parlamentare in cui propone un'approfondita ricostruzione dei fatti, ponendo l'accento sui 4 milioni di debiti con la Fondazione Volkart, sulla composizione di tale debito, sulla posizione dei van Praag e della East West Foundation e sul mantenimento dei diritti da parte degli enti pubblici. Sulla questione "debito" secondo Savoia la risposta del CdS ha sorvolato su come la Fondazione Eranos abbia potuto accumulare debiti tanto ingenti. Per cui specifica che non tutti i quattro milioni sono stati contratti da Eranos: una parte sono stati originati da contratti e accordi personali fra gli amministratori di Eranos e la Fondazione medesima. Questi contratti e accordi sono stati poi liquidati dalla Fondazione Volkart con fondi reali messi a bilan-

cio come debiti ipotecari di Eranos nei confronti della Fondazione Volkart. All'inizio degli anni 2000, tutti i debiti della Fondazione Eranos confluirono a formare un unico debito nei confronti della Fondazione Volkart. La Fondazione Volkart di Winthertur, della famiglia Reinhart, aveva accumulato crediti esigibili per una somma di circa 4,5 milioni di franchi. Una somma ritenuta sproporzionata rispetto ai bilanci annuali della Fondazione Eranos. «È ovvio – considera Savoia – che vi sia qualcosa di poco chiaro: la Volkart è una fondazione con notevoli mezzi finanziari e il personale competente per gestirli e capire le implicazioni finanziarie e legali di un debito abnorme. La Volkart Stiftung è, tra l'altro, autorevole membro di Swissfoundations e Profonds, organismi d'aiuto alle Fondazioni che hanno lo scopo di aiutarle a tenere una corretta gestione finanziaria e reperire aiuti finanziari. È impensabile che la Volkart possa aver concesso crediti per circa 4,5 milioni senza rendersi conto che

così facendo avrebbe portato la Fondazione Eranos al fallimento. Forse giova ricordare che già il 6 luglio 2000 (ben prima del salvataggio in extremis di Eranos da parte del Cantone e del Comune di Ascona a causa di un precetto esecutivo) la Volkart accettava la proposta dell'allora amministratrice unica, Christa Robinson, di comperare le quattro proprietà immobiliari di Eranos al prezzo di 4,5 milioni di franchi (ben inferiore al valore peritale di 8'935'130 franchi)». In conclusione, Savoia domanda al Consiglio di Stato se il Cantone fece eseguire una perizia contabile sui conti di Eranos prima di entrare nel Consiglio di fondazione e se non ritiene opportuno esperire una nuova perizia, usando anche il rapporto esterno sullo stato della fondazione di cui il governo possiede una copia. «È stato chiesto, sarà chiesto – aggiunge – che gli esperti dell'Avs controllino che i contributi siano stati versati sui vari onorari pagati dalla Fondazione Eranos? Non ritiene il CdS opportuno, mettersi in lite

con eventuali passati amministratori della fondazione per recuperare una parte di mezzi finanziari da rimettere a disposizione della fondazione? Gli enti pubblici rappresentati nel CdF di Eranos hanno intenzione di sporgere denuncia per fatti occorsi durante il periodo della presidenza van Praag? Quali sono state le conclusioni dell'inchiesta dell'Autorità di vigilanza sui bilanci di Eranos durante il periodo della presidenza van Praag? I rappresentanti degli enti pubblici hanno accettato e firmato i bilanci durante il periodo della presidenza van Praag?» Savoia chiede infine quali sono le decisioni, i provvedimenti, le denunce effettuate dall'Autorità di vigilanza in rapporto alle conclusioni scaturite dall'indagine sui bilanci di Eranos durante il periodo della presidenza van Praag, a quali risultati hanno portato e se è vero che l'Autorità di vigilanza non ha potuto fare ricorso contro i risultati dei provvedimenti perché, come il privato, non aveva la competenza giuridica per farlo.

La Regione
27.11.2010